

«NON È CURATIVA»

La battaglia Ue sull'omeopatia «Stop a rimborsi e detrazioni»

PASSERI e MALPELO ■ Alle p. 10 e 11

La crociata anti omeopatia dei Paesi Ue

Da Parigi a Berlino, guerra ai rimborsi. Roma tentenna: «Le cure? Restano nelle detrazioni»

Veronica Passeri

■ ROMA

LA FRANCIA declassa l'omeopatia e abbatte, a partire dal 2021, i rimborsi sui rimedi omeopatici. Anche l'Inghilterra si è incamminata su questa strada, il dibattito è aperto in Germania mentre in Spagna la ministra della Salute María Luisa Carcedo vorrebbe che i prodotti omeopatici non fossero più chiamati «medicinali», cambiando la legge europea che dal 2001 li classifica in questo modo. Sullo sfondo di quella che appare come un'alzata di scudi dell'Ue contro l'omeopatia ci sono le difficoltà sempre maggiori dei sistemi sanitari pubblici a far quadrare i conti ma anche la mai sopita «lotta» tra la medicina tradizionale e l'omeopatia.

E IN ITALIA? Siamo il terzo mercato in Europa, dopo Francia e Germania, per vendita e produzione di medicinali omeopatici ma nonostante il 17% della popolazione, quasi 9 milioni di persone, utilizzi, almeno una volta l'anno, i farmaci omeopatici (dati Emg-Acqua per Omeoimprese, l'associazione delle aziende farmaceutiche omeopatiche) non esistono e non sono mai esistiti, come spiegano fonti del Ministero della Salute, rimborsi per chi vi fa ricorso. Tutti i farmaci sono catalogati in classi (A, H, C) e solo quelli di «dimostrata efficacia, essenziali e per terapie croniche» sono a carico del servizio sanitario pubblico. Tutti gli altri, compresi quelli omeopatici, anche se rispondono ai requisiti igienici di qualità e sicurezza,

sono inseriti nella fascia C a totale carico del cittadino. Detto questo, come tutti i farmaci della classe C e le altre spese sanitarie, anche il costo dei medicinali e delle visite omeopatiche può essere deducibile (nella percentuale del 19%), se accompagnato dalla ricetta, dallo scontrino e dalla fattura del medico.

SECONDO una stima del 2017 della Fondazione **Gimbe** ammonta a 50 milioni di euro all'anno la spesa sostenuta dallo Stato per le detrazioni Irpef di prodotti, anche omeopatici, «privi di evidenze terapeutiche». Impossibile, però, anche incrociando i numeri del Mef con quelli dell'Agenzia delle entrate, avere un dato ufficiale per stabilire quanto costa allo Stato questa detrazione. Secondo gli ultimi dati sono 18 milioni e 600 mila – su un totale di circa 41 milioni di contribuenti – le persone che hanno presentato nella propria dichiarazione dei redditi domanda di detrazione per le spese mediche per un costo totale per lo Stato pari a 18 miliardi. Poco meno di una media di mille euro a testa, ma, appunto, dentro ci sono tutte le spese sanitarie non 'spacchettate'. Secondo quanto è stato possibile apprendere non c'è al momento alcuna intenzione da parte del governo italiano di escludere gli omeopatici dalla detrazione prevista con lo scontrino 'parlante'.

DEI 9 MILIONI di italiani che uti-

lizzano l'omeopatia almeno una volta all'anno il 62% lo fa per curare riniti e raffreddori; il 34% per problemi dell'apparato respiratorio e contro le allergie, mentre il 31% per combattere problemi digestivi. Un 27% ne fa uso per dolori articolari e muscolari; un 26% per problemi gastrointestinali; 32 milioni di italiani giudicano la medicina omeopatica non dannosa; il 28% di questi la ritiene «utile» ma il trend è in crescita.

In Francia dopo nove mesi di in-

dagini l'Alta autorità sanitaria ha decretato insufficiente l'efficacia dell'omeopatia. Dal 2021 il rimborso finora previsto al 30% potrebbe sparire del tutto o ridursi al 15%; il presidente francese Emmanuel Macron sta riflettendo sul da farsi vista la delicatezza della questione. Basti pensare che la Boiron, una delle più grandi aziende di rimedi omeopatici, solo in Francia dà lavoro a 1.300 persone. La decisione del governo francese è stata bollata come «incomprensibile» da Silvia Nencioni, presidente e ad della filiale italiana di Boiron.

COSTI INSOSTENIBILI
I sistemi sanitari nazionali faticano sempre di più a fare quadrare i conti



MERCATO IN CRESCITA

L'Italia è al terzo posto nel Vecchio Continente per vendita e produzione



Francia

**«Nessuna efficacia scientifica»
Al via la stangata**

I prodotti omeopatici «non hanno dimostrato scientificamente un'efficacia sufficiente a giustificarne il rimborso». Dopo un anno di analisi su oltre 800 studi scientifici, l'Haute Autorité de Santé (Has), equivalente francese del nostro Istituto Superiore di Sanità, è giunta a questa conclusione che comporterà, a partire dal 2021, l'azzeramento dei rimborsi per l'acquisto di omeopatici. Macron sta studiando un dimezzamento dal 30 al 15% dei rimborsi



Spagna

**La ministra:
«Basta chiamarli medicinali»**

La ministra della Salute in Spagna, María Luisa Carcedo, vuole cambiare il modo in cui sono trattati i prodotti omeopatici nell'Unione Europea, così che non siano più chiamati «medicinali» dei prodotti che non hanno dimostrato di esserlo. La rivolta europea potrebbe offrire a Carcedo e al governo spagnolo l'opportunità per cambiare la legge Ue che dal 2001 classifica i prodotti omeopatici come «medicinali»



Germania

**Boom di ricette
Ma opinione pubblica spaccata in due**

In Germania la Bundensverband der Pharmazeutische Industrie (la Farmaindustria tedesca) ha affermato di sostenere l'omeopatia come terapia efficace, a volte anche come medicina di prima scelta. Ma il dibattito sulla spesa pubblica e l'efficacia è molto infuocato, soprattutto visto che molti tedeschi si affidano alle cure alternative. Il passo della Francia spinge il governo tedesco a un confronto interno importante



Regno Unito

**Rimedi inseriti nella blacklist
«Scarso valore»**

L'omeopatia e altri rimedi alternativi sono stati inseriti da tempo nella lista nera delle prescrizioni rimborsabili dal sistema sanitario nazionale inglese. Così dice il responso della commissione di valutazione del National Health Service (Nhs), che ha definito tali trattamenti di «basso valore» e «privi di prove scientifiche di efficacia». Con l'Nhs concordano la British Medical Association e la Royal Pharmaceutical Society



Usa

**«Non funzionano»
Deve essere scritto su tutte le etichette**

I farmaci omeopatici negli Stati Uniti devono dichiarare apertamente sull'etichetta delle loro confezioni, a caratteri cubitali, che non funzionano. Chi compra qualsiasi prodotto realizzato con i principi base dell'omeopatia, pomate, pillole o tutto quanto fa medical-free si trova di fronte agli occhi l'avvertenza che «non ci sono prove di efficacia» che garantiscono risultati nel loro utilizzano





400 MILIONI

EURO

È il giro d'affari del mercato omeopatico (sui 26,6 miliardi della spesa farmaceutica complessiva)

9 MILIONI

ITALIANI

I cittadini che si sono rivolti alle medicine omeopatiche (il 17% della popolazione), secondo i dati Emg-Acqua per Omeoimprese

62%

RAFFREDDORE

Dei 9 milioni di italiani, la quota di quanti usano l'omeopatia per curare riniti o raffreddori (il 34% per problemi respiratori e contro le allergie, il 31% per problemi digestivi)

700

OMEOPATI

La quota di medici (sui 250mila che praticano la professione), a cui si debbono aggiungere i farmacisti autorizzati a vendere prodotti omeopatici senza prescrizione medica



1810

ANNO

La data in cui il medico Samuel Hahnemann ha stilato ufficialmente i principi base dell'omeopatia

50 MILIONI

EURO

La spesa sostenuta dallo Stato per le detrazioni Irpef di prodotti 'privi di evidenze terapeutiche'

18,6 MILIONI

CONTRIBUENTI

Le persone (sul totale di 41 milioni) che hanno presentato nella dichiarazione dei redditi domanda di detrazione per le spese mediche

32 MILIONI

FAVOREVOLI

Sono gli italiani che giudicano la medicina omeopatica non dannosa (il 28% di questi la ritiene utile, con un trend in crescita)

